

**SCUOLA DELLE SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO-SOCIALI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
Regolamento didattico del Laurea Magistrale in SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE
ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE**

(ai sensi del D.M.270/04)

Giusta delibera del Consiglio di Corso di studi interclasse in Scienze dell'Amministrazione e delle organizzazioni del 29/09/2015

**Classe di appartenenza Scienze delle pubbliche amministrazioni LM-63
Sede didattica Palermo/ Nijmegen/ Bergen/ Lisbona**

ARTICOLO 1

Finalità del Regolamento (facoltativo)

Il presente Regolamento, che disciplina le attività didattiche e gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n.270 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento didattico di Ateneo (D.R. n. 3972/2014 dell'11.11.2014) nel rispetto della libertà di insegnamento nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, è stato deliberato dal Consiglio di Corso di Studio in data 29/09/2015

La struttura didattica competente è il Dipartimento di Scienze politiche e delle relazioni internazionali

ARTICOLO 2

Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Scuola, la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali dell'Università degli Studi di Palermo;
- b) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento emanato dall'Università, ai sensi del DM del 23 ottobre 2004, n. 270, con D.R. n. 3972/2014 dell'11.11.2014;
- d) per Corso di Laurea Magistrale, il Corso di Laurea Magistrale in SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE;
- e) per titolo di studio, per titolo di studio, la Laurea Magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni LM 63;
- f) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- g) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai DDMM 16/03/2007;
- h) per credito formativo universitario (CFU), il numero intero che misura il volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici del Corso di Studio;
- i) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- j) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei Corsi di Studio;
- k) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

- l) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

ARTICOLO 3

Articolazione ed Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Studio

Il CdS è diretto a rispondere a specifiche esigenze delle Aziende Pubbliche e Private, che consistono principalmente nel bisogno di supportare il coordinamento tra i diversi attori del settore nella progettazione delle politiche, nell'implementazione delle strategie e nel governo della performance aziendale. Padroneggiare il governo della performance e la progettazione strategico delle aziende pubbliche e private, e declinarli nel più ampio sistema istituzionale, competitivo e giuridico sono competenze fondamentali di un profilo professionale idoneo a contribuire ad un cambiamento nell'approccio culturale. Gli sbocchi occupazionali riguardano la figura del manager/dirigente/consulente che intenda intraprendere una carriera internazionale in ambiti riguardanti il governo della performance aziendale sia nel settore pubblico sia in quello privato.

ARTICOLO 4

Accesso al Corso di Studio

Gli studenti che desiderano iscriversi al corso devono possedere i seguenti requisiti:

- laurea (scienze sociali, scienze economico-aziendali, scienze naturali, ingegneria);
- solo gli studenti con una elevata media dei voti delle materie sostenute (A, B) saranno accettati;
- comprovata conoscenza della lingua inglese.

Gli studenti devono dimostrare una elevata conoscenza della lingua inglese, attraverso i seguenti criteri:

TOEFL > 575 (paper-based), > 233 (computer-based), IELTS > 6,5 o precedenti lauree conseguite in lingua inglese (è richiesta la copia del certificate di laurea). Se la prima lingua dello studente è l'inglese, a lui/lei non sarà richiesto di fornire attestazioni a conferma della padronanza della lingua inglese. Lo studente è considerato madre-lingua inglese se cittadino: australiano, canadese, irlandese, neozelandese, di Singapore, inglese, Americano, sudafricano, e se l'inglese è stata la lingua in cui ha conseguito i suoi titoli.

ARTICOLO 5

Calendario delle Attività Didattiche

L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso saranno indicate nel calendario didattico che viene approvato ogni anno dal Consiglio della Scuola prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito della Scuola e su quello del Corso di Studio. Nel caso di corsi di studio afferenti a Dipartimenti che hanno conferito corsi di studio a due Scuole, il Dipartimento sceglierà quale calendario didattico adottare, in modo da uniformare i corsi di studio afferenti.

CALENDARIO DEL CORSO DI STUDI E ORARIO ATTIVITA' FORMATIVE:
<http://portale.unipa.it/dipartimenti/dems/cds/svilupposostenibiledeleorganizzazioniipubblicheeprivate2143/Calendario-delle-lezioni-00003/>

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO:
<http://portale.unipa.it/dipartimenti/dems/cds/svilupposostenibiledeleorganizzazioniipubblicheeprivate2143/Calendario-esami-di-profitto-per-il-corso-di-Laurea-Sviluppo-sostenibile-delle-organizzazioni-pubbliche-e-private-/>

CALENDARIO SESSIONI DELLE PROVE FINALI:
<http://portale.unipa.it/dipartimenti/dems/cds/svilupposostenibiledeleorganizzazioniipubblicheeprivate2143/esami-di-laurea/>

ARTICOLO 6

Tipologie delle Attività didattiche adottate

L'attività didattica viene svolta principalmente secondo le seguenti forme: lezioni, esercitazioni (in aula, di laboratorio e di campo) e seminari. Altre forme di attività didattica sono: ricevimento studenti, assistenza per tutorato e orientamento, visite tecniche, verifiche in itinere e finali, tesi.

ARTICOLO 7 **Altre attività formative**

Eventuali altre attività formative presenti nel piano di studi possono essere colmate dallo studente attraverso la partecipazione a seminari, preliminarmente autorizzati dal Consiglio del Corso di Studi, e organizzati dai docenti afferenti al Dipartimento. Per 10 ore di attività seminariale sarà attribuito dal competente Consiglio di corso di studi 1 cfu.

ARTICOLO 8 **Attività a scelta dello studente**

Lo studente, a partire dall'anno accademico nel quale è prevista l'attività a scelta, può fare richiesta di inserimento nel piano di studi di insegnamenti scelti fra quelli contenuti nel Manifesto degli Studi dei Corsi di Studio dell'Ateneo di Palermo, diversi da quello di appartenenza, o di altri Atenei italiani e stranieri.

La richiesta di inserimento degli insegnamenti "a scelta dello studente" deve avvenire entro il 31 ottobre di ciascun anno per le materie del primo semestre e entro il 28 febbraio per le materie del secondo semestre. L'approvazione della richiesta da parte del Consiglio di Corso di Studio competente, o con un provvedimento del Coordinatore di Corso di Studio da portare a ratifica nella prima seduta utile del Consiglio, deve avvenire entro e non oltre i trenta giorni successivi alla richiesta stessa.

Secondo la Delibera del Senato Accademico n. 29 del 16/12/2014 (punto e) gli studenti iscritti a un corso di laurea Magistrale (LM) possono inserire tra le "materie a scelta dello studente" gli insegnamenti contenuti nei Manifesti di Corsi di Laurea (L), di Laurea Magistrale (LM) e di Laurea Magistrale a ciclo unico (LMCU) della Scuola di appartenenza o di altre Scuole dell'Ateneo, con esclusiva e preventiva autorizzazione del Consiglio di Corso di Studi di appartenenza se l'insegnamento scelto è inserito nel Manifesto degli Studi di un corso ad accesso libero. Nel caso di insegnamenti scelti nell'ambito di Corsi di Studio con programmazione degli accessi dovrà sempre pronunciarsi anche il Consiglio di Corso di Studi di riferimento dell'insegnamento scelto, tenendo conto che, per ciascun anno accademico, il numero massimo di autorizzazioni concedibili è pari al 50% dei posti programmati nell'anno (Delibera del S.A del 26.10.2010). La delibera di autorizzazione del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale nel caso che lo studente scelga di inserire un insegnamento relativo al Manifesto degli Studi di un corso di Laurea dovrà sempre evidenziare che la scelta dello studente non determina sovrapposizioni con gli insegnamenti o con contenuti disciplinari già presenti nel Manifesto degli Studi del Corso di Laurea di appartenenza dello studente (Delibera del S.A. Del 29 maggio 2012).

Nel caso in cui la scelta dello studente dovesse avvenire nell'ambito di un progetto di cooperazione europea (*Socrates/Erasmus, Tempus, Comenius, Università Italo-Francese, ecc.*) dovranno essere applicate le norme e le procedure previste per lo specifico progetto di scambio universitario prescelto.

L'inserimento di attività a scelta nell'ambito di progetti di cooperazione ed il riconoscimento dei relativi CFU viene sottoposta al competente Consiglio di Corso di Studio che delibera sulla richiesta dello studente.

ARTICOLO 9 **Riconoscimento di conoscenze ed abilità professionali certificate**

Il Corso di Studio prevede il riconoscimento, come crediti formativi universitari, di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, per una sola volta e, fino ad un massimo di 12 CFU.

Il limite massimo di 12 CFU è applicato, a ciascuno studente, facendo riferimento al suo percorso formativo di Laurea Magistrale (Art.1, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo).

Il limite massimo di 12 CFU deve essere applicato, a ciascuno studente, facendo riferimento al suo percorso formativo di primo e secondo livello (Laurea e Laurea Magistrale) o al suo percorso di Laurea Magistrale a ciclo unico (Art.1, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo).

ARTICOLO 10 Propedeuticità

Le propedeuticità previste sono quelle riportate nell'allegata Tabella.

ARTICOLO 11 Coerenza tra i CFU e gli obiettivi formativi specifici

Ogni docente è tenuto a svolgere le attività dell'insegnamento che gli è stato affidato il cui programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento riportati nella tabella allegata all'art.4 del presente Regolamento.

ARTICOLO 12 Modalità di Verifica del Profitto e Sessioni d'Esame

Le conoscenze e competenze acquisite verranno verificate attraverso prove scritte, esami orali e prove pratiche (ad esempio, progetti sul campo). A seconda della tipologia di insegnamento, sarà privilegiata una o più di tali metodologie di accertamento delle competenze acquisite. Potranno essere svolte anche delle verifiche in itinere. La valutazione viene espressa in trentesimi, con eventuale lode. Per le discipline che si svolgono presso le Università estere (ad esempio, Università di Nijmegen, di Bergen) la valutazione consiste in un giudizio espresso secondo i criteri di valutazione europei. In tal senso, i giudizi possono variare tra i seguenti parametri: A,B,C,D,E. Tali giudizi potranno successivamente essere convertiti secondo il criterio italiano (trentesimi, più eventuale lode).

Si rimanda alle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti per prendere visione delle specificità relative ai metodi di accertamento e ai modi in cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

Ogni "scheda insegnamento", in collegamento informatico al Quadro A4-b, indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

Le modalità di valutazione adottate per ciascun insegnamento sono congruenti, come previsto dal requisito AQ1.B5 dell'accreditamento periodico, con gli obiettivi di apprendimento attesi e devono essere capaci di distinguere i livelli di raggiungimento dei suddetti risultati.

ARTICOLO 13 Docenti del Corso di Studio

L'elenco dei nominativi dei docenti del CDS sono riportati nella tabella allegata. Con un asterisco sono evidenziati i docenti di riferimento previsti nella Scheda SUA-CdS.

ARTICOLO 14 Attività di Ricerca

Le attività di ricerca sono dettagliate nel curriculum di ciascun docente del corso di laurea e pubblicate sulle rispettive pagine personali del sito di Ateneo.

ARTICOLO 15 Modalità Organizzative delle Attività Formative per gli Studenti Impegnati a Tempo Parziale

All'inizio di ciascun anno accademico il Corso di studio verifica la possibilità di progettare modalità organizzative differenziate per gli studenti iscritti a tempo parziale.

ARTICOLO 16 Prova Finale

La prova finale è regolata da apposito Regolamento emanato con D.R. n.1668/2014 prot. 29280 del 22.04.2014. La prova finale, volta ad accertare il livello conseguito dalla studente nella preparazione scientifica e professionale, consiste nella presentazione di una tesi di laurea magistrale, redatta in modo originale e concordata con un docente del corso su proposta dello

studente, e nella discussione dei quesiti eventualmente posti dai membri della Commissione. All'inizio di ogni anno accademico vengono stabilite almeno tre sessioni di laurea con un solo appello per ciascuna di esse (sessione estiva, autunnale e straordinaria). Per essere ammesso alla prova finale di laurea lo studente deve aver acquisito, almeno 20 giorni lavorativi prima della data di svolgimento della sessione di laurea magistrale, tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del corso, con l'eccezione dei CFU previsti per la prova finale nel manifesto degli studi, che vengono acquisiti all'atto del superamento della prova stessa.

Come stabilito dall'ordinamento didattico del Corso richiamato nell'accordo sottoscritto dai Rettori delle 4 Università, e finanziato nell'ambito dei Master of Science ERASMUS MUNDUS dall'a.a. 2010/2011 per un periodo di 5 anni (ed estendibile ulteriormente per un ulteriore triennio), alla prova finale è attribuito un numero di 30 crediti. La decisione di attribuire alla prova finale un tale numero cospicuo di crediti deriva dalla volontà delle Università proponenti il Corso di consentire allo studente di dedicare un intero semestre allo sviluppo efficace del progetto di ricerca, in modo da poter applicare le conoscenze maturate durante il percorso formativo, ricevere un valido supporto in modo continuativo dal docente relatore/tutor della tesi, e svolgere un periodo di stage adeguato in Enti, pubblici e privati, con i quali sono stati sottoscritti degli appositi accordi. Tale cospicuo lasso di tempo è legato, inoltre, alla tipologia del lavoro da svolgere, il quale consiste, non soltanto nell'analisi delle letterature rilevanti e nella individuazione delle ipotesi di ricerca, ma anche nella costruzione di un modello di System Dynamics a supporto del governo dello sviluppo di un'organizzazione pubblica o privata con la quale lo studente dovrà interagire per l'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari, al fine di testare le ipotesi di ricerca.

ARTICOLO 17

Conseguimento della Laurea Magistrale

La Laurea Magistrale si consegue con l'acquisizione di almeno 120 CFU indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Il voto finale di Laurea Magistrale è espresso in centodecimi, con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode e viene calcolato sulla base della media delle votazioni riportate negli esami previsti dal corso di studi e della valutazione della prova finale, tenuto conto di quanto previsto dall'apposito Regolamento per la prova finale del Corso di Studio, emanato con D.R. n. 1668/2014 del 22/04.2014

ARTICOLO 18

Titolo di Studio

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale si consegue il titolo di Dottore Magistrale in "Scienze delle Pubbliche Amministrazioni" Classe LM 63 – Corso di Laurea Magistrale in *Sviluppo Sostenibile delle Organizzazioni Pubbliche e Private*

ARTICOLO 19

Supplemento al Diploma – Diploma Supplement

L'Ateneo rilascia gratuitamente, a richiesta dell'interessato, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana ed inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (art. 31, comma 2 del regolamento didattico di Ateneo)

ARTICOLO 20

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Ciascun Corso di Studio contribuisce ai lavori della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola in cui il Corso di Studio è conferito.

Il Corso di studio partecipa alla composizione della Commissione paritetica docenti-studenti della Scuola con un componente Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e con un componente Studente. Le modalità di scelta dei componenti sono stabilite da specifico regolamento.

La Commissione verifica che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'ordinamento didattico, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal calendario didattico.

In particolare, in relazione alle attività di corso di studio, la Commissione Paritetica esercita le seguenti funzioni:

- a. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)
- b. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
- c. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
- d. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento
- e. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
- f. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Art.21

Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio

In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, è composta dal Coordinatore del Corso di Studio, che svolgerà le funzioni di Coordinatore della Commissione, due docenti del corso di studio, una unità di personale tecnico-amministrativo ed uno studente.

Il Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature presentate dai Docenti che afferiscono al Corso di Studio, voterà i due componenti docenti.

L'unità di personale Tecnico-Amministrativo è scelta dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Coordinatore, fra coloro che prestano il loro servizio a favore del Corso di Studio.

Lo studente è scelto fra i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio e non può coincidere con lo studente componente di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione ha il compito di elaborare il Rapporto Annuale di Riesame (RAR) del Corso di Studio, consistente nella verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di Studio, e nella verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio.

ARTICOLO 22

Valutazione dell'Attività Didattica

L'indagine sull'opinione degli studenti sulla didattica, attiva dal 1999, prevede la valutazione da parte degli studenti frequentanti di ciascun insegnamento, del docente, della logistica e dell'organizzazione della didattica, nonché dell'interesse degli argomenti trattati.

L'indagine sull'opinione degli studenti è condotta mediante una procedura informatica di compilazione di un questionario accessibile dal portale studenti del sito web di Ateneo (procedura RIDO).

Lo studente accede alla compilazione dopo che sono state effettuate almeno il 70% delle lezioni previste.

L'analisi, come in passato, è stata condotta allo scopo di fornire agli organi di governo e, in particolare, agli organismi deputati alla gestione della didattica, uno strumento utile per l'individuazione di criticità e punti di debolezza su cui intervenire e punti di forza da sostenere ed ulteriormente migliorare.

I risultati dell'indagine sono riportati nella tabella allegata, dove a ciascun item è associata una misura sintetica, ovvero un indicatore (IQ), che informa sia sui livelli medi sia sui livelli di dispersione di una distribuzione di giudizi. L'indicatore è compreso strettamente fra 0 e 1, ma si preferisce riportarlo su scala 100 al fine di rendere più apprezzabili le variazioni. L'indicatore pertanto varia strettamente fra 0 e 100. Assume il valore 0 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente negativa (per niente) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sul per niente), mentre assume il valore

100 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente positiva (del tutto) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi su del tutto). L'indicatore va letto come una misura di sintesi di ogni item del questionario e, nello stesso tempo, come una misura della qualità dell'item nell'opinione degli studenti. Inoltre, per renderlo più pertinente e convincente, l'indicatore IQ è stato calcolato al netto delle risposte mancanti. Pertanto, i risultati riportati nell'allegato possono essere letti anche come Indicatori di soddisfazione'. L'uso dell'indicatore IQ al posto di quello risultante dalla somma delle percentuali delle risposte positive è dovuto alla capacità che IQ ha di misurare contemporaneamente il posizionamento dei giudizi sulle modalità positive e sulle modalità negative. Ciò rende il confronto fra gli item e gli insegnamenti più equo.

ARTICOLO 23

Tutorato

L'elenco dei nominativi dei docenti tutor del CDS, previsti nella Scheda SUA-CdS, sono evidenziati nella tabella allegata con due asterischi.

ARTICOLO 24

Aggiornamento e modifica del regolamento

Il Consiglio di Corso di Studio assicura la periodica revisione del presente Regolamento, entro 30 giorni dall'inizio di ogni anno accademico, per le parti relative agli allegati.

Il Regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Studio, entra immediatamente in vigore, e può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio di Corso di Studio.

Il regolamento approvato, e le successive modifiche ed integrazioni, sarà pubblicato sul sito web della Scuola e su quello del Corso di Studio e dovrà essere trasmesso all'Area Formazione Cultura Servizi agli Studenti-Settore Ordinamenti Didattici e Programmazione entro 30 giorni dalla delibera di approvazione e/o eventuale modifica.

ARTICOLO 25

Riferimenti

SCUOLA DELLE SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO-SOCIALI

Via Maqueda, 172, 90134 PALERMO (PA), +39.09123867523

scuola.scienzegiuridiche@unipa.it

scuola.scienzegiuridiche@cert.unipa.it

Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali DEMS

Via Maqueda, 324, 90134 PALERMO (PA), +39.09123867509

dems@unipa.it

dipartimento.dems@cert.unipa.it

Coordinatore del Corso di studio: Prof. Alessandro Bellavista

Mail: alessandro.bellavista@unipa.it

tel. +39.09123892511

Manager didattico della Scuola: Dott.ssa Alessia Vaccaro

Mail: alessia.vaccaro@unipa.it

tel. +39.09123892718

Rappresentanti degli studenti: da eleggere

Componenti della Commissione Paritetica Docenti- Studenti-della Scuola:

Prof. Enzo Bivona (enzo.bivona@unipa.it); **studente: da nominare**

-Indirizzo

<http://www.unipa.it/dipartimenti/dems/cds/svilupposostenibiledeleorganizazionipubblicheprivate2143/?pagina=pianodistudi>

internet:

Riferimenti: Guida dello Studente, Guida all'accesso ai Corsi di Laurea o di Laurea Magistrale,

Portale "University" <http://www.university.it/>

ALLEGATI

link alle schede di trasparenza del corso di studi:
<http://offweb.unipa.it/offweb/public/corso/visualizzaCurriculum.seam?oidCurriculum=15629&paginaProvenienza=ricercaSemplice&cid=1324>

INSEGNAMENTI	OBIETTIVI SPECIFICI
SYSTEM DYNAMICS MODELLING PROCESS	FORNIRE UNA INTRODUZIONE ALL'UTILIZZO DELLA METODOLOGIA SYSTEM DYNAMICS E ALLA COSTRUZIONE DEI MODELLI DI SIMULAZIONE
FUNDAMENTALS OF DYNAMIC SOCIAL SYSTEM	APPLICARE LA METODOLOGIA SYSTEM DYNAMICS AI SISTEMI SOCIALI, QUALI LE AZIENDE DEL SETTORE PUBBLICO E DI QUELLO PRIVATO
SYSTEM DYNAMICS FOR BUSINESS STRATEGY	APPLICARE LA COMBINAZIONE TRA I TRADIZIONALI SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO E LA METODOLOGIA SYSTEM DYNAMICS CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AZIENDE DEL SETTORE PRIVATO
PLANNING AND CONTROL SYSTEMS	FORNIRE UNA INTRODUZIONE ALL'UTILIZZO DEI TRADIZIONALI SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO SUPPORTATI DALLA METODOLOGIA SYSTEM DYNAMICS
DYNAMIC PERFORMANCE MANAGEMENT IN THE PUBLIC SECTOR	APPLICARE LA COMBINAZIONE TRA I TRADIZIONALI SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO E LA METODOLOGIA SYSTEM DYNAMICS CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AZIENDE DEL SETTORE PUBBLICO
COMPUTER SIMULATION MODELS AND ORGANIZATIONAL DECISION-MAKING	FORNIRE COMPETENZE AVANZATE VOLTE A GESTIRE I PROCESSI DI PROGETTAZIONE STRATEGICA E ORGANIZZATIVA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEI MODELLI DI SIMULAZIONE
GROUP MODEL BUILDING II	FORNIRE COMPETENZE AVANZATE RELATIVE ALL'UTILIZZO DELLA TECNICA DENOMINATA GROUP MODEL BUILDING
RESEARCH METHODOLOGY	FORNIRE COMPETENZE RELATIVE ALLA METODOLOGIA DELLA RICERCA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'APPROCCIO SYSTEM DYNAMICS

STRATEGIC DECISION-MAKING	FORNIRE COMPETENZE DI BASE VOLTE A GESTIRE I PROCESSI DI PROGETTAZIONE STRATEGICA
GROUP MODEL BUILDING I	FORNIRE COMPETENZE DI BASE RELATIVE ALL'UTILIZZO DELLA TECNICA DENOMINATA GROUP MODEL BUILDING
MODEL-BASED ANALYSIS AND POLICY DESIGN	FORNIRE COMPETENZE INDIRIZZATE ALLA PROGETTAZIONE DELLE POLITICHE E STRATEGIE AZIENDALE ATTRAVERSO ANALISI BASATE SUI MODELLI DI SYSTEM DYNAMICS

Docenti del CdS		
Insegnamento	Cognome Nome	Referente SUA-CdS
PLANNING AND CONTROL SYSTEMS	BIANCHI CARMINE	SI
FUNDAMENTALS OF DYNAMIC SOCIAL SYSTEM	DAVIDSEN PAL INGEBRIGT	SI
MODEL-BASED ANALYSIS AND POLICY DESIGN	MOXNES ERLING	
DYNAMIC PERFORMANCE MANAGEMENT IN THE PUBLIC SECTOR	COSENZ FEDERICO	SI
SYSTEM DYNAMICS FOR BUSINESS STRATEGY	BIVONA ENZO	SI
SYSTEM DYNAMICS MODELLING PROCESS	WHEAT DAVID	
COMPUTER SIMULATION MODELS AND ORGANIZATIONAL DECISION-MAKING	GROSSLER ANDREAS	
GROUP MODEL BUILDING I	VENNIX JAC	
GROUP MODEL BUILDING II	ROUWETTE ETIENNE ANTONIO JOSEPH ALFONSO	
RESEARCH METHODOLOGY	BLEIJENBERGH INGE	
STRATEGIC DECISION-MAKING	VAN DEEMEN AD	

TUTOR DEL CDS:

Federico COSENZ
 Enzo BIVONA
 Carmine BIANCHI